



Unione Europea * Ministero Istruzione Università Ricerca * Regione Sicilia * Distretto Scolastico n. 1

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale “Don Michele Arena”

Via V. Nenni, 2 - ☐0925/22510 - Fax 0925/24247 == Via Giotto, 20 - ☐0925/85365 - Fax 0925/85366
Corso A. Miraglia, 13 - ☐0925/22239 - Fax 0925/23410 == Via Eta, 12 (92016 Menfi) - ☐ / Fax 0925/74214
E-Mail: agis01600n@istruzione.it – agis01600n@pec.istruzione.it - URL: www.iissarena.edu.it - C.F. 92002960844
92019 SCIACCA (AG)

Prot. N° _____

Sciacca _____

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E DEL
REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE
IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO A DISTANZA ATTIVATE
IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19**

IIS "DON MICHELE ARENA"-SCIACCA
Prot. 0005506 del 17/04/2020
(Uscita)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il Decreto legislativo n.297/94 (T.U.);
- il DPR n. 275/99;
- il Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010 - Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 - Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Il DPR n. 263/2012 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- I Decreti legislativi attuativi della legge 107 del 13 luglio 2015;
- la Legge 29 Maggio 2017 n.71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Il PTOF 2019/2022;
- Il CCNL di Comparto Scuola in vigore;

TENUTO CONTO

- Delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionale Direttive n.57 e 65 del 2010, n.4 e 5 del 2012, n. 69 e 70 del 2012;
- Del Decreto 12 marzo 2015 Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento Centri provinciali d'istruzione per gli adulti;
- D. Lgs n. 61 del 13 aprile 2017 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Del Decreto 24 maggio 2018, n. 92 - Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di

studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- Del Piano Annuale d'Inclusione;
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni e smi;
- Circolare Ministeriale n.86 del 2010: Cittadinanza e Costituzione.
- D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e in particolare del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22 recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.
- delle Note del Ministero dell'Istruzione n. 279/2020 e n. 388/2020 recanti indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.

EMANA IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI VALUTAZIONE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO A DISTANZA ATTIVATE IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

La didattica a distanza

L'art. 1, lettera g) del DPCM del 4 marzo 2020 prevede che “ *i dirigenti scolastici attivano per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità*”.

L'indicazione perentoria ha imposto pertanto di attuare un percorso condiviso che ha impegnato tutti i docenti nonché i soggetti esperti presenti nella scuola (animatore digitale, Team per l'innovazione digitale, assistenti tecnici, esperti di informatica, ecc) con l'obiettivo di individuare, anche in riferimento allo specifico contesto, alle caratteristiche del nostro Istituto, alle dotazioni tecnologiche in uso, le forme più efficaci di didattica a distanza per supportare in questa difficile situazione, gli apprendimenti degli alunni, con particolare riguardo alle specifiche esigenze degli alunni con disabilità, non interrompendo la relazione educativa, in attesa della ripresa delle lezioni.

Il protrarsi della situazione di emergenza e della sospensione della didattica in presenza impone tuttavia di adottare comportamenti che possano conciliare le prassi consolidate con i nuovi bisogni. Si pone infatti il problema di come praticare nel modo più efficace la didattica a distanza e, soprattutto, di come effettuare la valutazione a distanza degli apprendimenti, nelle more della emanazione delle misure straordinarie in materia di conclusione dell'anno scolastico 2019/2020 e di ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021 di competenza del Ministro dell'istruzione, ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22, dovendo la scuola rilasciare attestati certificativi al termine del percorso formativo.

La DAD come necessità: primo bilancio

Trascorso oltre un mese dall'avvio delle attività didattiche a distanza, docenti e famiglie hanno avuto modo di entrare in relazione attraverso gli strumenti e le tecnologie telematiche messi a disposizione dalla scuola e in particolare le funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica propri degli applicativi del RE, *Argo Didup* e *Scuola Next*, nonché l'impiego della piattaforma e-learning *G-Suite for education* nel dominio *@iissarena.edu.it*, così condividendo materiali didattici validati, e se del caso autoprodotti, scelti in esito alla progettazione didattica condivisa dall'intero Consiglio di classe.

Tale scelta ha consentito alle famiglie e agli studenti di operare in un ambiente (il RE) e in una dimensione organizzativa e temporale conosciuti e familiari, nel rispetto del calendario delle lezioni adattato alla luce delle mutate modalità di erogazione del servizio istruzione, nel rispetto delle norme di tutela della privacy e di tutela dei dati degli alunni, in applicazione del GDPR, utilizzando un servizio “cloud” e piattaforme digitali qualificate ai sensi delle circolari AGID n. 2 e 3 del 9 aprile 2018.

I docenti hanno illustrato i materiali didattici, fornito suggerimenti e indicazioni metodologiche, chiarito gli obiettivi formativi, assegnato compiti da svolgere, favorito la rielaborazione critica da parte degli studenti, sollecitato l'apprendimento con interventi successivi di chiarimento e restituzione, così mantenendo la necessaria continuità nell'azione didattica e privilegiando, in questa fase, la dimensione comunitaria e relazionale.

Le modalità operative sopra esposte si sono successivamente sviluppate - attraverso l'utilizzo delle specifiche funzionalità della piattaforma digitale *G-Suite for education* - a metodologie di interazione a distanza più efficaci, incisive ed attraenti, nella concreta prospettiva di un prolungamento delle attuali condizioni di vita e di lavoro, in un processo di costante verifica e miglioramento dell'efficacia degli strumenti adottati e in un'ottica di fruizione dei contenuti digitali che faciliti l'apprendimento degli studenti.

A tal fine si è ritenuto opportuno raccogliere nelle Linee Guida per la fruizione delle attività DAD – predisposte dal Team per l'innovazione digitale - le linee di indirizzo e gli orientamenti operativi a supporto dei docenti e per la valorizzazione della loro figura professionale, con riferimento alle piattaforme telematiche certificate (RE in “cloud” Argo software e G-Suite for Education), ed in coerenza con le indicazioni fornite nella pagina dedicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Istruzione accessibile al seguente link: <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>, avendo riguardo ai bisogni degli studenti con disabilità e con BES per i quali i consigli di classe possono avvalersi – fra gli altri – di canali tematici dedicati https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_inclusione-via-web.html, fatta comunque salva la autonoma facoltà di organizzazione delle attività didattiche da erogare, nell'esercizio incompressibile della libertà di insegnamento e delle proprie prerogative costituzionalmente garantite, nel dovuto rispetto delle decisioni assunte dagli OO.CC. competenti vincolanti per i singoli docenti.

Tali modalità di interazione a distanza non hanno interessato soltanto i processi di insegnamento/apprendimento attivi nella relazione docenti-studenti, ma sono intervenuti anche a supporto degli scambi comunicazionali fondamentali all'interno del team docenti, sia nella fase di progettazione degli interventi formativi ed educativi da attuare a distanza, sia in quelle successive di verifica collegiale, intermedia e finale, degli esiti dei processi avviati e degli apprendimenti.

Attività didattica a distanza e progettazione degli interventi formativi

Il cambio di paradigma indotto dalla situazione emergenziale impone tuttavia che il collegio dei docenti - in tutte le sue articolazioni (consigli di classe, dipartimenti, commissioni di lavoro) ridefinisca, attraverso l'operatività dei suoi membri attuata con gli opportuni strumenti telematici in modalità a distanza, la progettazione didattica tenendo conto, nel rispetto del curriculum d'Istituto e degli obiettivi educativi, culturali e professionali definiti nel PECUP di ciascun indirizzo di studi dell'area tecnica e professionale, delle nuove pratiche didattiche mediate dai linguaggi digitali.

Assume rilievo in fase di progettazione curricolare focalizzare tre dimensioni fondamentali: la dimensione tecnologica, quella metodologico-didattica e quella organizzativo-gestionale che determinano prassi, strategie comunicative e modalità d'interazione tra docenti e studenti, a distanza.

Dimensione Tecnologica

Riguarda i dispositivi e i servizi di rete utilizzati per l'ibridazione/fusione dello spazio d'aula “virtuale” con quello in cui si trova lo studente non frequentante. La dotazione minima per la classe virtuale prevede l'utilizzo di applicativi fruibili a distanza dallo studente remoto e piattaforme digitali per la collaborazione/cooperazione in rete. Per il domicilio, un pc portatile, un tablet, un device in mobilità, una stampante/scanner. I servizi di rete sono quelli più comuni per comunicare, condividere materiali, collaborare nella costruzione di artefatti. A fattore: una buona connessione Internet.

Dimensione Metodologico-Didattica

Si riferisce alle scelte didattico-pedagogiche funzionali al coinvolgimento attivo e partecipativo dello studente remoto alle (video)lezioni, alle discussioni, ai lavori di gruppo, allo svolgimento dei compiti assegnati a casa, insieme ai propri compagni di classe. Particolarmente efficaci in questo senso sono gli approcci centrati sull'apprendimento collaborativo. Sullo sfondo la progettazione degli interventi (condivisione degli obiettivi formativi/educativi, coordinamento fra docenti dei CdC, scelta dei materiali da proporre, strumenti per la valutazione degli apprendimenti)

Asse Organizzativo-Gestionale

Riguarda l'organizzazione degli spazi d'aula "virtuale" e domiciliari funzionali alla didattica a distanza: modalità erogative attraverso il RE e le piattaforme digitali (tempi, modalità sincrone/asincrone, orario delle lezioni, supporto agli studenti in caso di problemi tecnologici o di comunicazione, come "sceneggiare" una lezione centrata sull'uso di tecnologie, etc ...).

E' così valorizzato il contributo dei coordinatori di classe e di dipartimento, chiamati a coordinare e pianificare in sede collegiale gli interventi da attuare, al fine di ben calibrare l'azione didattica e formativa adattandola al nuovo contesto. Tali lavori preparatori saranno oggetto di successiva valutazione da parte degli organi collegiali competenti a ratificare le necessarie modifiche e integrazioni apportate ai piani di lavoro collegiali, le attività svolte, i processi valutativi attivati e le verifiche attuate, non appena sarà possibile disporre la convocazione in presenza o in altra modalità disciplinata dalla legge.

Assetti didattici dell'Istruzione tecnica e professionale.

E' particolarmente rilevante in questa fase assicurare il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe soprattutto nel nostro Istituto nel quale gli studenti sono più esposti al rischio della perdita di contatto con gli ambienti di apprendimento o di eventuale dispersione.

I nostri indirizzi di studio sono, infatti, caratterizzati da una didattica declinata tipicamente nella duplice dimensione della teoria e della pratica laboratoriale: ove non sia possibile l'uso di laboratori digitali per le simulazioni operative o altre formule (in tal senso i docenti sono invitati a valutare la possibilità di utilizzare software specifici di simulazione e laboratori virtuali interattivi), è opportuno gli insegnanti progettino – in questa fase – unità di apprendimento che veicolino contenuti teorici propedeutici, ossia da correlare in un secondo momento, alle attività tecnico pratiche e laboratoriali d'indirizzo.

Particolare attenzione deve essere prestata dai docenti dei Consigli di classe agli studenti con disabilità certificata, con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati, come ampiamente ricordato nelle precedenti note. E' indubbio che si possa e si debba prevedere un uso inclusivo delle tecnologie e, più in generale, la realizzazione di azioni volte a promuovere una didattica inclusiva attraverso la fruizione di ambienti di formazione orientati alla didattica a distanza. Utile riferimento L'Istituto di Tecnologie Didattiche (ITD) del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il contributo fornito in tal senso reperibile al link <https://www.itd.cnr.it/news.php?ID=239&FlagSelected=it>.

Piani di lavoro individuali

In conseguenza della succitata rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche e il proprio piano di lavoro, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli studenti. Tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, è depositata agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico nel RE.

La valutazione delle attività didattiche a distanza

Si è già ampiamente discusso del rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione, dovendosi intendere la valutazione in questa fase come strumento proattivo, pedagogicamente motivato e finalizzato a migliorare l'azione didattica, sostenere e indirizzare il processo di apprendimento.

È importante procedere quindi ad attività valutative costanti in un'ottica di miglioramento e di sostegno alla motivazione. Le forme, le metodologie e gli strumenti per attuare tale valutazione degli apprendimenti hanno come riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti e fissati nel Regolamento di valutazione cui i singoli docenti e i Consigli di classe vorranno fare riferimento.

Riferimenti normativi

A ben vedere non c'è separazione fra "didattica" e "didattica a distanza". Il **DPR 275/8 marzo 1999** (Regolamento dell'autonomia), **art. 1, c. 2**, definisce la sostanza dell'autonomia degli Istituti come *"interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo"*. E all'**art. 16, c. 3** *"I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo d'insegnamento e di apprendimento."*

D'altra parte è pacifico che se c'è didattica, c'è valutazione, e l'una non sussiste senza l'altra. Ai sensi dell'art. 1, c. 1 del D.Lgs. n.62/2017 *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."*

Per quanto concerne la valutazione delle attività didattiche a distanza resta fermo quanto richiamato nella nota MIUR 279/2020 laddove afferma che *"...la normativa vigente (d.P.R. 122/2009 e d.lgs. 62/2017) al di là dei momenti relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che di normativa"*. Ancora la nota MIUR n.388/2020 conferma il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica.

La valutazione formativa

La valutazione delle singole discipline deve pertanto tenere conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi, della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati, situazioni di contesto...). Alla luce delle vigenti prescrizioni occorre considerare che la valutazione:

- deve tener conto sia del processo formativo sia dei risultati di apprendimento
- ha finalità formative ed educative
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni/studenti
- deve documentare lo sviluppo dell'identità personale
- deve promuovere l'autovalutazione di ciascuno riguardo alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

La scuola deve quindi porre al centro dell'azione didattica, ancorché a distanza, la persona-studente, per poterla sostenere nel percorso di crescita attraverso l'acquisizione e il potenziamento delle competenze trasversali. E nel valutare è necessario adottare gli strumenti che consentono di rilevare proprio queste competenze, come l'impegno nella partecipazione alle attività, la capacità di socializzare e di mettersi in relazione con gli altri, la creatività nell'esecuzione di compiti, l'empatia e l'interesse per lo studio. Questa impostazione è ancora più necessaria con riferimento alle esigenze d'inclusività ed alla particolare attenzione prevista dalla legge per situazioni specifiche come quelle degli alunni con BES. La DAD consente, più della didattica tradizionale, di offrire loro percorsi curriculari più liberi da vincoli di tempo e di spazio e più compatibili con le esigenze e le disponibilità del singolo.

Si proporranno ai ragazzi attività e prove adatte ai mezzi della DAD, per verificare l'andamento dell'apprendimento di ciascuno in ottica formativa, tenendo a riferimento i criteri collegiali riportati nel PTOF.

Si deve quindi dedicare la massima attenzione ai seguenti aspetti:

- La valutazione in situazione di DAD non deve "sanzionare", ma informare sulla tipologia e sul perché degli errori, fornire indicazioni sul "come" procedere in vista del successivo apprendimento;
- I criteri valutativi devono essere preliminarmente esplicitati per consentire agli studenti di auto-valutarsi e di correggere gli errori;
- E' preferibile utilizzare rubriche valutative per competenze (con descrittori in termini di responsabilità, senso di autonomia, capacità metacognitive, spirito di iniziativa, ...) desunti sia dalla strumentazione di cui

sopra sia dall'osservazione durante le attività programmate in DAD (operazione non nuova per molti docenti impegnati nell'ultimo biennio nei percorsi per l'istruzione professionale riformata ai sensi del D. Lgs n. 61 del 13 aprile 2017);

La valutazione certificativa

Premesso che la valutazione individuale degli apprendimenti ai fini certificativi, in questa fase, è un problema di sistema la cui responsabilità è in capo ai decisori politici, non fosse altro al fine di salvaguardare il principio dell'adempimento formale, rimane indubbio che in fase di scrutinio la valutazione dovrà essere comprensiva di tutti gli elementi di giudizio raccolti e tenere conto dei progressi nell'apprendimento nel rispetto dei criteri stabiliti nel Regolamento di valutazione d'Istituto.

E' tuttavia opportuno in questa sede sollecitare una riflessione sulla delicata tematica.

Nella sua dimensione sommativa, espressa con un voto o un giudizio, che tende a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e in che misura (livelli di prestazione) rispetto agli standard attesi, possiamo affermare che la valutazione dovrà comunque tenere conto della crescita personale dello studente e della capacità di mobilitare le proprie competenze personali nell'attività di studio oltre che del differenziale conoscitivo e delle disposizioni motivazionali verso nuovi apprendimenti in uscita, rispetto alla situazione di partenza (cfr. *Regolamento di valutazione*).

In tal senso la valutazione sommativa sul processo formativo compiuto - rimessa in sede collegiale al Consiglio di Classe - dovrà fornire un riscontro particolare al senso di responsabilità, all'autonomia, alla disponibilità a collaborare con gli insegnanti e con i compagni, dimostrati da ciascuno studente, e delle condizioni di difficoltà personali, familiari, o di divario digitale (mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, etc.), in cui lo studente si è trovato a operare. Situazioni di contesto, fattori ambientali e socio-culturali di cui occorre tenere conto nella valutazione finale, tenendo a mente che valutare l'attività a casa è pienamente legittimo (R.D. 653/1925) e che effettuare interrogazioni online, ancorché non contemplate a oggi in ordinamento, non è un azzardo, se è vero che molte Università hanno certificato il superamento degli esami previsti nelle materie dei propri corsi di laurea, e di quello finale per il conseguimento del titolo accademico, in modalità a distanza, in situazione di emergenza Covid-19.

E' pertanto opportuno un lavoro preparatorio di adattamento e condivisione sul tema della valutazione in condizioni di DAD che integri l'attuale Regolamento d'istituto in materia di valutazione che- pur restando in vigore come quadro generale - non può essere considerato del tutto rispondente alle attuali circostanze. Questi aspetti dovranno, naturalmente, costituire oggetto di discussione e decisione da parte dei collegi dei docenti e dei consigli di classe, organi tecnici competenti in materia di progettazione didattica e valutazione non appena sarà possibile disporre la convocazione in presenza o in altra modalità disciplinata dalla legge, tenuto anche conto dell'evoluzione del quadro normativo.

Il quadro normativo: DL n.22/2020

Sulla G.U. dell'8/04/2020 è stato pubblicato il decreto legge n. 22 recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di stato. Il decreto è entrato in vigore il 9 aprile 2020.

Esami di Stato e valutazione dell'anno scolastico 2019/2020

L'art. 1 del DL n.22/2020 prevede che una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione potranno prevedere, per l'anno scolastico in corso, specifiche misure relativamente alla valutazione degli alunni e allo svolgimento degli esami di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione, tenendo conto di alcuni aspetti dettagliati nel decreto medesimo.

Recupero a settembre

In merito a coloro che registreranno delle insufficienze, le ordinanze definiranno anche le modalità dell'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020 nel corso dell'anno scolastico

successivo, a decorrere dal 1° di settembre 2020, quale attività didattica ordinaria. L'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti dovrà tenere conto delle specifiche necessità degli studenti delle classi prime e intermedie, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze di cui alle linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Rientro prima e dopo il 18 maggio 2020

L'art. 1 presenta poi due scenari temporali, il primo dei quali parrebbe già escluso per via dell'attuale situazione epidemiologica che non consentirebbe il rientro a scuola.

Rientro a scuola entro il 18 maggio con possibilità di svolgere gli esami in presenza; le ordinanze disciplineranno:

- i requisiti di ammissione alla classe successiva per le scuole secondarie, tenuto conto del possibile recupero degli apprendimenti nell'anno scolastico successivo;
- le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni d'esame, prevedendo la loro composizione con commissari esclusivamente appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame, con presidente esterno per l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo;
- le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, prevedendo anche la sostituzione della seconda prova a carattere nazionale con una prova predisposta dalla singola commissione di esame affinché tale prova sia aderente alle attività didattiche effettivamente svolte nel corso dell'anno scolastico sulle specifiche discipline di indirizzo, sulla base di criteri del Ministero dell'istruzione che ne assicurino uniformità.

Rientro a scuola dopo il 18 maggio o impossibilità di svolgere gli esami in presenza per ragioni sanitarie; le ordinanze disciplineranno, oltre alle misure di cui sopra:

- le modalità, anche telematiche, della valutazione finale degli alunni, compresi gli scrutini finali;
- l'eliminazione delle prove scritte e la sostituzione con un unico colloquio, articolandone contenuti, modalità anche telematiche e punteggio per garantire la completezza e la congruità della valutazione, e dettando specifiche previsioni per i candidati esterni, per l'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione
- la revisione, nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, dei criteri di attribuzione dell'eccellenza e del relativo premio.

Ammissione agli esami di Stato

In ogni caso, limitatamente all'anno scolastico 2019/2020, ai fini dell'ammissione dei candidati agli esami di Stato, si prescinde dal possesso dei requisiti di cui al decreto legislativo n. 62 del 2017. Per la scuola secondaria di II grado non sono più necessari i requisiti di cui all'art. 13, comma 2, e art. 14, comma 3, ultimo periodo, vale a dire:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI (anche per i candidati esterni)
- c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (anche per i candidati esterni)
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline

Si badi bene che nello scrutinio finale e nell'integrazione del punteggio si terrà conto del processo formativo e dei risultati di apprendimento conseguiti sulla base della programmazione svolta (il che impone una attenta revisione della progettazione didattica). Le esperienze maturate nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO ex ASL) costituiranno comunque parte del colloquio d'esame.

Candidati esterni

Per i privatisti è previsto lo svolgimento dell'esame preliminare in presenza, al termine dell'emergenza epidemiologica. Per l'esame di Maturità dovranno attendere la sessione straordinaria di settembre, con stessa configurazione delle prove previste per i candidati interni.

Avvio dell' anno scolastico 2020/2021

L'art. 2 prevede che una o più ordinanze del M.I. potranno adottare determinate misure per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021, anche in deroga alle disposizioni vigenti.

In particolare il Ministero dell'Istruzione potrà:

- ridefinire, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, la data di inizio delle lezioni, anche tenendo conto dell'eventuale necessità di recupero degli apprendimenti quale ordinaria attività didattica e della conclusione delle procedure di avvio dell'anno scolastico;
- confermare (se non si rientra il 18 maggio) per l'anno scolastico 2020/2021, i libri di testo adottati per il corrente anno scolastico.

Didattica a distanza e lavoro agile

In corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi dei dirigenti scolastici nonché del personale scolastico, possono svolgersi nelle modalità del lavoro agile anche attraverso apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, per contenere ogni diffusione del contagio.

Viaggi di istruzione e gemellaggi

Resta confermata, per tutto l'anno scolastico 2019/2020, la sospensione di viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Alunni con disabilità, DSA e con BES

Sono confermate le indicazioni fornite con la circolare emanate. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. Dovrà essere mantenuta l'interazione a distanza con l'alunno e tra lo studente e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Gli insegnanti di sostegno d'intesa con le famiglie avranno cura di verificare che ciascuno studente sia in possesso delle strumentalità necessarie. In mancanza saranno assegnati ausili e sussidi per la didattica speciale ovvero apparecchiature HD/SW per la connettività, concessi in comodato d'uso, se disponibili nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiesti attraverso canali istituzionali.

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati (PDP), prevedendo l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, nel rispetto delle indicazioni di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

Istruzione degli adulti

L'ISS "Don Michele Arena" aderisce alla rete degli Istituti superiori di secondo grado con annessi corsi serali che, pur rimanendo incardinati agli Istituti superiori di appartenenza (DPR 263/2012), contribuiscono a pieno titolo ad arricchire l'offerta formativa del C.P.I.A. con l'erogazione dei corsi di studio di II livello (I-II-III periodo didattico). Lo specifico accordo di rete che la nostra scuola ha attivato da tempo (secondo l'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 275 del 1999) definisce:

- criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello;
- la costituzione e il funzionamento della Commissione per la definizione del patto formativo individuale;
- la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi d'istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

L'utilizzo della didattica a distanza per l'istruzione degli adulti è una tematica ben presente agli addetti ai lavori, ovvero al personale negli Istituti di Istruzione Secondaria con annessi corsi serali; il mondo dell'istruzione degli

adulti, in questo, ha precorso i tempi: è presente già da qualche tempo un'innovazione efficace, che è stata istituzionalizzata, e che prevede per i corsisti la possibilità di fruire a distanza di un 20% del monte ore didattico. In questo scenario la DAD per gli adulti che frequentano i corsi di secondo livello può rivelarsi una buona opportunità (considerando che gli studenti sono prevalentemente lavoratori), in quanto permette quella flessibilità oraria, la riduzione del cartaceo, l'ampliamento dei canali comunicativi, il maggior coinvolgimento dell'utenza, la possibilità di ulteriore personalizzazione del percorso. Per gli studenti con disabilità, DSA e BES il DL n.22/2020 anticipa che saranno previsti specifici adattamenti.

Riferimenti normativi

Con riferimento alla valutazione periodica e finale si richiamano le disposizioni dettate dall'art. 4 del DPR 122 del 2009, che s'intendono confermate anche per i percorsi d'istruzione degli adulti di secondo livello con le seguenti precisazioni: la valutazione, periodica e finale, è definita, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DPR 263/12, sulla base del Patto formativo individuale - elaborato dalla Commissione di cui all'articolo 5 comma 2 del DPR 263/12 - con cui è formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico frequentato dall'adulto.

La valutazione periodica si effettua secondo la suddivisione prevista dall'art. 74, comma 4 del D.Lgs.vo 297/94, come deliberata dal Collegio Docenti ai sensi dell'art. 7, comma lett. c - del D.Lgs.297/94; poiché il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi d'istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici (art. 5, comma 1, lettera d DPR 263/12), al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni. La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze concernenti le discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire a esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento. La valutazione finale si effettua al termine del periodo didattico. In merito all'ammissione agli Esami di Stato si fa riferimento alla C.M. 3 del 17/03/2016.

DAD e istruzione degli adulti

Per l'operatività della didattica a distanza, i CPIA fanno riferimento alle note n. 278 e 279, rispettivamente del 6 e 8 marzo 2020 e al D.L. n.22 del 08/04/2020. Per la definizione del Patto formativo individuale e per le riunioni della relativa Commissione, si rimanda alle disposizioni, di cui alla nota n. 279 dell'8/03/2020, relative alle "Riunioni degli organi collegiali" che s'intendono applicabili, pertanto, anche alle Commissioni previste dall'art. 5, comma 2, DPR 263/12.

Con l'occasione, si segnalano la sezione predisposta dal Ministero dell'Interno dedicata alla Didattica a Distanza: <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>, nonché la piattaforma "ADULTI IN FORMAZIONE", (<http://adultiinformazione.indire.it/fad/>) predisposta da INDIRE.

Al fine di supportare i CPIA, interessati dalla sospensione delle attività didattiche, sono stati costituiti, presso gli Uffici Scolastici Regionali, i gruppi regionali PAIDEIA che si sono adoperati per lo sviluppo della didattica a distanza, adottando tempestivamente, vista l'attuale fase emergenziale, misure di supporto accompagnamento, formazione e assistenza remota per la diffusione e l'utilizzo di strumenti digitali di apprendimento a distanza; facilitandone l'utilizzo per docenti e dirigenti scolastici.

La didattica a distanza, costituisce un'opportunità tesa a favorire la continuità nell'azione didattica e, pertanto, va distinta dalle attività già programmate a distanza ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. c, DPR 263/12 e, pertanto, per tali attività in modalità formazione a distanza (FAD) non si rendono necessarie modifiche ai Piani di Formazione Individuale già formalizzati. Dovrà invece procedersi ai dovuti adattamenti dei piani di lavoro in coerenza con la DAD attivata e secondo le linee d'indirizzo prima richiamate e codificate nella normativa vigente.

I consigli di primo livello per le valutazioni infraquadrimestrali, dovranno tenere conto anche dell'andamento didattico dei corsisti, successivo al primo quadrimestre, e dell'impegno profuso durante lo svolgimento della didattica a distanza secondo il DPCM dell'8 Marzo 2020 e ss.mm.ii. Per il secondo livello, gli insegnanti del corso

serale dovranno attenersi – fatta salvo il pieno esercizio della libertà d’insegnamento - alle modalità di DaD attivate nel nostro Istituto e condivise dall’intera comunità scolastica.

Il referente del corso serale avrà cura di coordinare risorse e attività affinché siano concretamente attuate tutte le procedure e le modalità già descritte nelle circolari emanate e che qui s’intendono per intero richiamate. I coordinatori del 1°, 2° e 3° periodo didattico procederanno con il monitoraggio settimanale mediante compilazione dell’apposito questionario e forniranno costante supporto organizzativo e informativo ai docenti e agli studenti.

Istruzione degli adulti nella sezione carceraria

Quanto sopra riportato, con riferimento alla riprogrammazione e alla valutazione nell’ambito dell’istruzione per gli adulti, si estende anche alla sezione carceraria, ma si apportano dovute precisazioni.

La Nota ministeriale n.388 del 17/03/2020, in merito ai percorsi d’istruzione degli adulti e alla DAD nel periodo di emergenza epidemiologica attualmente in essere, per quanto riguarda la specificità delle istituzioni scolastiche con sezioni carcerarie, prevede che – attraverso il confronto fra i responsabili scolastici e le figure incardinate del coordinamento didattico s’individuino con quali forme e modalità poter continuare l’attività didattica, che rappresenta, in queste situazioni, a maggior ragione un dovere istituzionale per la Repubblica. Inoltre, con la nota n.4739 del 20/03/2020 il Ministero dell’Istruzione, in virtù della salvaguardia del diritto all’istruzione attraverso la modalità di apprendimento a distanza, sottolinea la necessità di favorire, in via straordinaria ed emergenziale, le suddette modalità anche per i frequentanti i percorsi d’istruzione degli adulti presso gli Istituti di prevenzione e pena. Pertanto, i gruppi PAIDEIA sosterranno i CPIA nell’individuare d’intesa con gli Istituti di prevenzione e pena interessati, le attività più adeguate e opportune per svolgere la didattica a distanza presso le scuole carcerarie, tenuto conto, anche dei protocolli tra USR e PRAP competenti.

In linea con quanto sopra riportato, a causa dell’impossibilità di connessione all’interno della struttura carceraria di Sciacca, si è pervenuti all’individuazione di modalità asincrone che hanno assicurato la consegna, per il tramite del personale dell’area giuridico-pedagogica della casa circondariale, del materiale didattico predisposto dai docenti del dipartimento interessato, ottimamente coordinati dal responsabile d’area, necessario al proseguimento dell’attività e, nel contempo, la restituzione dei lavori svolti dagli studenti ristretti.

Comunicazione online e trattamento dei dati - Regolamento UE 2016/679

Appare altresì fondamentale richiamare il personale docente sulle corrette modalità operative da utilizzare nell’interazione a distanza con gli studenti. Si ribadisce che per le piattaforme di fruizione di contenuti didattici e assistenza alla community scolastica devono essere garantite: sicurezza, affidabilità, scalabilità e conformità alle norme sulla protezione dei dati personali (GDPR); per le piattaforme di collaborazione online, la qualifica di “cloud service provider della PA”, ai sensi delle circolari Agid n. 2 e 3 del 9 aprile 2018.

Si ricorda a tutto il personale docente che le comunicazioni istituzionali docenti-studenti e docenti-docenti devono avvenire esclusivamente attraverso i canali autorizzati e nello specifico, RE *Argo software* e piattaforma *G-suite for education* nel dominio *@iissarena.edu.it*. Altre modalità d’interazione online attuate in violazione delle disposizioni sopra richiamate non sono autorizzate e non rivestono carattere di ufficialità, permanendo in capo ai conduttori/moderatori dei gruppi di lavoro e dei partecipanti l’esclusiva responsabilità giuridica della loro autonoma attivazione/partecipazione e dei contenuti veicolati, anche nei confronti di terzi.

Si richiamano in questa sede le Linee Guida rivolte al personale docente e tecnico per il trattamento e la protezione dei dati personali da parte degli incaricati del trattamento sotto l’autorità diretta del titolare emanate con apposite circolari e rintracciabili nel sito web istituzionale nella sezione dedicata.

Documentazione delle attività

Si pone l’accento sull’importanza, anche in un’ottica di rendicontazione sociale, di documentare accuratamente l’insieme complesso e coordinato di attività didattiche svolte a distanza ai fini della valutazione dei processi d’insegnamento/apprendimento attuati.

A tale scopo si utilizzeranno esclusivamente gli strumenti messi a disposizione dalla scuola, Registro Elettronico *Argo software* in area attività, diario del docente, ivi tracciando le attività svolte nella piattaforma *elearning G-*

Suite for Education nel dominio @iissarena.edu.it, sulla base della progettazione didattica riadattata alle circostanze. Si ricorda che quasi tutti i docenti dell'Istituto hanno attivato gli strumenti digitali sopra richiamati alternando, secondo pianificazione comunicata agli alunni, le diverse attività sincrone e asincrone previste nei processi d'interazione a distanza nel rispetto delle linee guida e dello schema di regolamento per l'erogazione delle attività DAD.

Il lavoro svolto sulle piattaforme didattiche utilizzate, RE *Argo software* e *G-suite for education*, è bene sia documentato con riferimento agli orari di erogazione delle attività didattiche a distanza, come concordati dai dipartimenti e dai consigli di classe, assimilabili per il corpo docente alla prestazione lavorativa in modalità agile, stabilita dalla normativa emergenziale come modalità ordinaria di prestazione lavorativa.

Nel richiamare le circolari interne emanate con riferimento all'emergenza Covid-19, si ricorda al personale scolastico che le attività di aggiornamento e formazione in servizio deliberate dagli OO.CC. competenti e inserite nei Piani di formazione AS 2019/20 mantengono il loro carattere di obbligatorietà in quanto attuate in modalità telematiche, permanendo l'obbligo di partecipazione da parte del personale interessato secondo le modalità operative indicate dall'Amministrazione, ivi comprese le attività formative attuate attraverso le classi virtuali.

E' appena il caso di ricordare che la normativa per la sicurezza nei luoghi di lavoro, regolamentata dal D.Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, prevede l'obbligo per i lavoratori di prendere parte ai programmi formativi e di addestramento predisposti dal datore di lavoro, stabilendo inoltre sanzioni per gli inadempienti.

Il Dirigente Scolastico

Calogero De Gregorio

*Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse*